

Montanaro – incontro venerdì 7

Dicarica, inceneritore: tra Trm e ambientalisti posizioni molto distanti

MONTANARO - Venerdì 7 ottobre, ore 21,15 circa. A Ca' Mescarlin la società Trattamento Rifiuti Metropolitan (TRM), che gestirà l'inceneritore del Gerbido, quello eventuale dell'eporediese, e la relativa discarica di servizio, è pronta. Le hostess giovani, carinissime, gentilissime, hanno già offerto la cartellina del tour "Chiaro e tondo: un ciclo di incontri e conferenze senza pregiudizi per saperne di più sull'ambiente, la salute e il territorio".

L'incontro è però organizzato in modo che non sono ammessi interventi del pubblico, ma solo domande scritte su appositi cartoncini, che verranno raccolti dalle stesse hostess; e le risposte saranno date solo ai quesiti pertinenti alla serata: cioè la discarica di Montanaro - località, invero, non ancora certa di ospitare l'impianto, dal momento che restano in ballo i siti di Foglizzo e Torrazza; anche se Montanaro è in "vetta" alla classifica stilata, a conclusione dei lavori della commissione provinciale "Non rifiutarti di scegliere".

Introduce il sindaco, Riccardo Massa: chiarisce subito che, indipendentemente dalle posizioni pro e contro, la popolazione andrà comunque a un referendum sulla decisione di ospitare la discarica sul territorio comunale, referendum al quale sollecita un'ampia partecipazione.

Segue il presidente della TRM, Fabrizio Zandonatti, che con il suo intervento intenderebbe tranquillizzare tutti sulla sicurezza dell'inceneritore: da sempre fonte di molta preoccupazione, giustificata anni fa, ma ora non più, viste le nuove tecnologie che lo renderebbero "sicuro".

Sostiene poi che del inceneritore non si può fare a meno: colpa dell'industria e dei cittadini che producono sempre più rifiuti; curiosamente il dito viene puntato, in particolare, verso i single, anch'essi in aumento, che per comodità acquistano le monodosi. Affermazioni che spingono a una replica, da parte del pubblico: sono gli imballaggi, si sostiene, ad aumentare, e i cittadini hanno ben poca possibilità di scegliere...

La relazione di Zandonatti, come quella di Bruno Torresin, amministratore delegato della società, e di Adelmo Benassi, direttore impianti e ingegneria della Meta spa di Modena, si dilungano molto sulle grandi qualità del inceneritore. Al docente universitario Bruno Masciocco, del Dipartimento Scienze della Terra dell'Università di Torino, il compito di illustrare il progetto della discarica: superficie di 200 mila mq., più 50 mila per l'area di servizio; profondità 18-20 metri, per contenere 3,5 milioni di metri cubi di scorie degli inceneritori previsti. 2011, l'anno di entrata in funzione. Masciocco illustra i criteri per l'individuazione del sito: venti, distanza dei centri abitati e idrologia del suolo; e i vincoli: strade, autostrade, ferrovia, acquedotti; si sofferma sulla sicurezza garantita dell'impianto. E poi lancia un appello, curioso in verità, ai comitati locali: li invita, dopo essersi opposti alla costruzione del sito, a vigilare e a controllare il percolato presente nella discarica. E come dovremmo fare?, si domandano, scettici, gli esponenti ambientalisti presenti in sala? Risposta: attraverso gli enti preposti. Quali? Arpa e Asl. Lo scetticismo aumenta, e si contesta l'effettiva possibilità di farlo. Momento di imbarazzo da parte del docente, risolto dal foglietto passatogli da Zandonatti, per la risposta ad un'altra domanda.

"Ma la sicurezza non era garantita - si domandano in sala -? E le scorie dell'inceneritore non sono assolutamente prive di pericoli, come più volte detto?". Si è evidenziato, alla fine, che la loro composizione varia, ma che prevalentemente contengono piombo, cadmio, rame, zinco, cromo. Non proprio una miscela da farci un cocktail... Poca cosa in confronto alle polveri volanti e ai reagenti esausti altamente tossici che verranno smaltiti in discariche speciali. Sempre dal pubblico si leva una voce che spiega, dettagliatamente, come da 1 kg. di rifiuti bruciati si producano 2 kg. di anidride carbonica: il inceneritore, allora, non ne riduce la presenza in atmosfera, anzi...

Ancora una domanda: TRM ha qualche esperienza nel campo dell'incenerimento dei rifiuti? No, ammettono i responsabili della società... ma lavoreranno per formare un team di consulenti di livello europeo.

L'immagine che riportiamo a casa della serata è suggestiva: al tavolo dei relatori il presidente di TRM seleziona e distribuisce cartoncini agli esperti. Il pubblico sta a guardare ...

Nota – Sull'uso del termine termovalorizzatore: a livello europeo non esiste; esiste solo l'incenerimento con recupero di energia.